

IL RECUPERO

Abbandonata da oltre dieci anni tornerà all'antico splendore nel corso di quest'anno grazie a un cospicuo finanziamento statale

L'edificio è in via San Giovanni Bosco, la strada che collega piazza Fiera e via Piave: il progetto è già pronto, otto mesi di lavoro

Chiesetta del Redentore, restauro da 300 mila euro

LORENZO BASSO

La chiesetta del Cristo Redentore, in via San Giovanni Bosco, un gioiello costruito alla fine del XIX secolo ed in stato di abbandono da oltre dieci anni, potrebbe essere riportata agli antichi fasti nel corso del 2017, grazie ad un finanziamento statale di circa 300 mila euro. Il progetto esecutivo per il restauro dell'edificio, di proprietà della Civica di Trento, l'azienda pubblica di servizi alla persona, è già stato elaborato dal Servizio per l'attività edilizia del Comune di Trento, mentre il finanziamento rientra nei 18 milioni di euro richiesti dall'amministrazione attraverso il bando statale di riqualificazione delle aree urbane degradate. Una volta arrivate le sovvenzioni, la sistemazione della piccola chiesa, ormai sconosciuta, dovrebbe avvenire in tempi molto rapidi. Si parla, infatti, di un intervento della durata non superiore agli 8 mesi. Attualmente, l'edificio vige in stato di conservazione precaria, mentre di fronte alla facciata, in elegante stile neo romanico, sono state collocate alcune barriere di cemento. La chiesetta, costruita nel 1889 sulla base dei disegni dell'architetto Ludwig Pulsator, di Amburgo, si distingue per il particolare doppio portale d'ingres-

so, inserito in un unico arco decorato a bugne di diamante, e per gli affreschi realizzati da Luigi Spreafico. All'interno l'edificio si caratterizza per uno spazio rettangolare, con un loggiato di 14 colonne dai capitelli decorati che reggono una volta a crociera, ed un grande affresco raffigurante Cristo Pantocratore. Il lato orientale dell'edificio si affaccia sul cosiddetto «buco» Tosolini, un cantiere fermo dagli anni Novanta in ragione di un lungo braccio di ferro giudiziario tra amministrazione e società proprietaria del terreno. Il lato occidentale dà invece sull'ex casa di riposo, un altro edificio in parziale abbandono. Gli ultimi lavori effettuati alla chiesetta risalgono alla fine degli anni Settanta, quando venne adattata alle modifiche introdotte dal Concilio vaticano II per i luoghi di culto. Del ripristino della chiesetta, un tempo utilizzata dagli ospiti della casa di riposo, si parla dal 2004. Nel corso degli anni la questione è stata più volte ripresa ed accantonata. Questa, invece, pare essere la volta buona. «Siamo pronti - ci ha assicurato il dirigente del Servizio di edilizia pubblica Giuliano Franzoi - ad iniziare i lavori non appena arriva il finanziamento statale: il progetto, infatti, è già stato predisposto ed è pronto per essere attuato».



Alcune immagini della Chiesa del Cristo redentore (Foto Alessio Coser)

